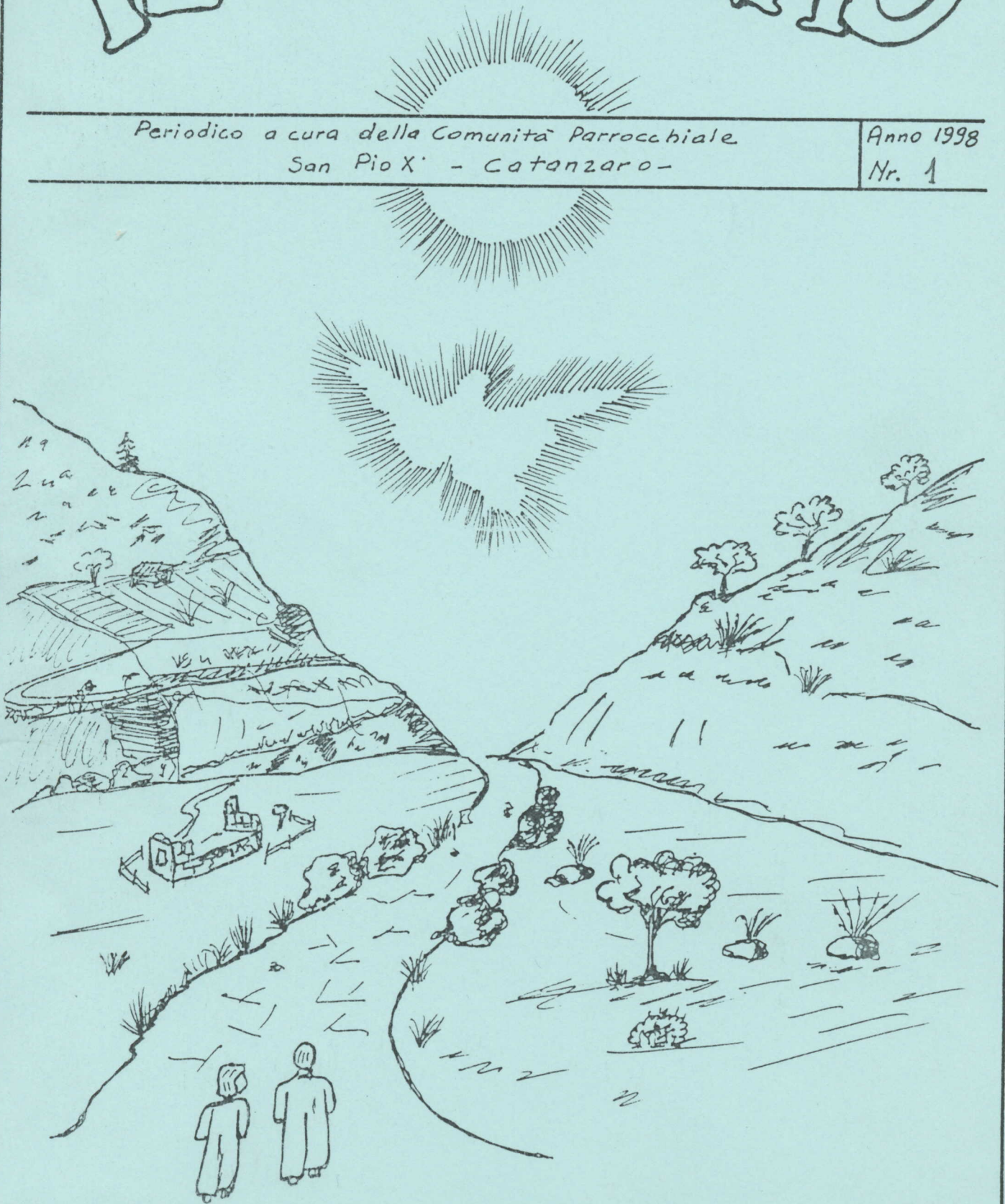


# IL SENTIERO

Periodico a cura della Comunità Parrocchiale  
San Pio X - Catanzaro -

Anno 1998

Nr. 1



E.Va.

# LA MISSIONE GIOVANILE -VIENI ANCHE TU-

Quest' anno pastorale che è già partito in quarta, ha come tema centrale la missione, un evento di Grazia da parte del Risorto, accolto da tutti noi.

I sacerdoti tendono a sottolineare un particolare non del tutto indifferente: la missione non è per noi giovani, ma è dei giovani.

Sono cioè loro, gli autori e i destinatari della missione, e in quanto tali hanno il compito di trasmettere a chi sta loro accanto, tutto ciò che hanno appreso dopo anni di vita in parrocchia. Non necessariamente bisogna essere sacerdoti, catechisti o altro, per svolgere questo compito, in quanto chiunque, nel suo piccolo ha sicuramente qualcosa di bello e di interessante, che possa essere da aiuto a qualcuno. Chi ha qualcosa di prezioso non la tenga nascosta, ma la condivide e la faccia conoscere agli altri. Nella nostra parrocchia di S. PIO X tra breve (14 - 22 Novembre) si terrà la terza fase della missione parrocchiale, un'ulteriore occasione per incontrare ed annunciare Cristo.

Le precedenti due fasi di missioni hanno riscosso notevole successo; hanno attirato numerosi giovani dubbiosi, increduli, e non del tutto convinti di ciò che si accingevano a compiere.

Ma i risultati sono stati sorprendenti: occhi lucidi di lacrime, sguardi non più dubbiosi e increduli, ma certi e sicuri di ciò che si stava vivendo.

Sono convinta che anche questa volta la missione raggiungerà e toccherà il cuore di tutti coloro che con entusiasmo e gioia parteciperanno a questo nuovo evento di Grazia.

NON ESITARE, VIENI ANCHE TU !!!

Carla Frustaci

## DIRETTORE RESPONSABILE:

Don Pino Silvestre

## REDAZIONE:

Carla Foresta

Carla Frustaci

Emanuela Perri

Rocco De Francesca

## COPERTINA:

Enrico Valente

## SOMMARIO:

La Missione Giovanile:

--Vieni anche tu!!!--

di *Carla Frustaci*

pag:1

Un nuovo sentiero verso il Giubileo del 2000

di *Don Pino Silvestre*

pag:2

Navigando nella "Dies Domini"

di *Gaetano Rocca.*

pag:3

Il canto che distilla nel cuore la verità

*Animazione Liturgica*

pag:4

"Corso di formazione dei catechisti e degli operatori in Preparazione all' anno Pastorale 1998/99"

di *Maria Francesca Caravona.*

pag:5

Apriamo il nostro cuore !!!

di *Carla Frustaci*

pag:6

La famiglia nel terzo millennio

pag:7

Due risate in parrocchia

pag:8

L' angolo dei bambini

di *Michele & Gianmarco Borgese*

di *Claudia Foresta*

pag:9

Il gigante dell' amore

di *Carla Foresta*

pag:10

La chiesa sempre in prima linea.....

di *Arcangelo Pugliese*

pag:11

## UN NUOVO SENTIERO VERSO IL GIUBILEO DEL 2000

Carissimi lettori,

il nostro giornalino parrocchiale "Il Sentiero" con questo numero ha modificato la sua veste tipografica. Forse esternamente non è migliorato molto, ma certamente a livello di contenuti sì. I giovani che sono i responsabili del nostro periodico si stanno impegnando seriamente per rendere questo strumento di evangelizzazione, di informazione e di comunicazione più presente, più ricco, più agile e soprattutto più coinvolgente. Vogliamo che sia veramente espressione di tutte le componenti della nostra comunità parrocchiale, perciò chiediamo anche a voi che collaboriate scrivendoci e contribuendo con articoli, proposte e suggerimenti.

Questo anno pastorale 1998-99, il penultimo in preparazione al grande Giubileo, è dedicato al Padre e ci vedrà impegnati a riscoprire sempre più il volto paterno e materno del nostro Dio che è fonte di vita, di amore, di misericordia e di speranza. Le tappe del nostro cammino spirituale sono segnate da momenti forti, in primo luogo la terza fase della missione parrocchiale che si svolgerà dal 14 al 22 novembre. La missione continua ad essere per noi un invito ad esser protagonisti nell'evangelizzazione e a condividere la nostra esperienza di fede. Perciò non possiamo restare a guardare, dobbiamo impegnarci personalmente perché il fuoco che lo Spirito accende nei nostri cuori possa riscaldare e illuminare tutti.

In secondo luogo quest'anno siamo chiamati a riflettere sulla carità, a potenziare la Caritas parrocchiale e a trovare spazi concreti in cui possa esser incarnata rispondendo ai bisogni del nostro territorio. Già abbiamo realizzato una stanza di accoglienza con due posti letto attualmente occupata da un ospite, un ragazzo egiziano cristiano copto che si trova in Italia da 10 mesi. Questo vuole esser solo un segno di solidarietà e di apertura al diverso mettendo in pratica il vangelo del Signore nostro Gesù Cristo, come è espresso nel capito 25 di Matteo: "Ero forestiero e mi avete accolto".

Un altro impegno che ci darà le motivazioni e la forza per continuare la missione è la lectio divina con cui ci confronteremo, settimanalmente, con la Parola di Dio nel vangelo di San Luca. Mettendo al primo posto la Parola con la costituzione di Centri d'Ascolto permanenti nel territorio parrocchiale, siamo chiamati alla conversione personale e, testimoniandola, a collaborare per la trasformazione della nostra società.

L'anno del Padre ci invita anche a ad approfondire e a fare esperienza della misericordia che ci viene donata in modo particolare nel sacramento della riconciliazione. Per questo sarà valorizzato maggiormente questo sacramento, che è il sacramento del ritorno al Padre con celebrazioni comunitarie e tempi e spazi propri per la celebrazione individuale.

Da queste colonne vorrei augurare a tutti buon lavoro perché quest'anno sia un anno di crescita nella fede, nell'amore vicendevole e nella comunione.

Don Pino Silvestre

# Navigando nella "Dies Domini", la lettera apostolica sulla santificazione della domenica

di Gaetano Rocca

*Se chiamerai il sabato  
delizia e venerando il  
giorno sacro al Signore, se  
lo onorerai evitando di  
metterti in cammino, di  
sbrigare gli affari e di  
trattare negozi, allora  
troverai delizia nel Signore.  
Io ti farò calcare le alture  
della terra, ti farò gustare  
l'eredità di Giacobbe.*

(Is 58,13-14)

Questo testo, preso dalla Sacra Scrittura, ben ci introduce alla lettura della bellissima, e piena di suggerimenti pratici, lettera apostolica *Dies Domini*, diffusa nel giorno di Pentecoste, la quale ci invita a riscoprire il significato profondo del giorno del Signore, che va ben oltre il precetto, portandolo alle sue vere radici cristiane.

La lettera esordisce con una citazione del salmo 118 dove si legge che < *Questo è il giorno che ha fatto il Signore: ralleghiamoci ed esultiamo in esso* > è subito si gusta la gioia di cui è pervasa la lettera, con un linguaggio, quello petrino, da compagno di viaggio che ci parla con il cuore in mano, come oramai ci ha abituato il nostro Santo Padre.

Era necessario anche per arginare la cultura del "fine settimana" e del mercato che non conosce più

soste e limiti, ristabilendo il primato di Dio e della persona rispetto alle esigenze della vita economica e sociale.

Il Santo Padre ricorda che " si è affermata largamente la pratica del *wek end*, inteso come tempo settimanale di sollievo da trascorrere magari fuori dalla dimora abituale, e spesso caratterizzato da attività culturali, politiche, sportive, il cui svolgimento coincide in genere proprio con i giorni festivi. Si tratta di un fenomeno culturale e sociale che tuttavia non manca di elementi positivi. Tuttavia quando la domenica perde il suo significato originale e si riduce a puro fine settimana, può capitare che l'uomo rimanga chiuso in un orizzonte tanto ristretto che non gli consente più di vedere il cielo". Per i discepoli di Cristo è bene non confondere le due cose.

La lettera è strutturata in modo da avere cinque capitoli oltre l'introduzione e la conclusione, i quali ripercorrono le motivazioni dottrinali profonde che sono alla base della santificazione della festa.

Egli chiama la stessa festa con cinque diversi titoli, che sono poi sviluppati in capitoli.

**Il giorno di Dio.** Dio stesso, dopo sei giorni *cessò nel settimo giorno da ogni suo lavoro e benedisse il settimo giorno e lo santificò* (Gen 2,2-3) Il sabato biblico è legato a questo mistero del riposo di Dio, che non è inoperosità, ma gioioso compiacimento con cui il creatore contempla l'opera delle sue mani. Nel settimo giorno Dio si volge a guardare l'uomo e il mondo con ammirazione e amore verso le sue creature. I profeti non temono di cantare questo rapporto di amore in termini sponsali. I cristiani sostano in questo giorno non solo per una esigenza di legittimo riposo, ma soprattutto per celebrare l'opera di Dio creatore e redentore. Da questa celebrazione sgorgano motivi di gioia e di speranza, che danno nuovo sapore alla vita di ogni giorno e costituiscono un antidoto vitale

alla noia, alla mancanza di senso, alla disperazione, da cui talvolta possono sentirsi tentati.

Tutto il tempo dell'uomo, in realtà dovrebbe essere vissuto come tempo di lode e di ringraziamento nei confronti del Creatore, si tratta di convertire le nostre convinzioni, san Paolo ci dice che con la risurrezione di Cristo, entriamo nella festa eterna, quindi, noi la domenica non interrompiamo il lavoro per lodare il Signore, ma è nei giorni feriali che noi interrompiamo la lode per lavorare.

*Tutto è di Dio!* Il giorno del Signore torna continuamente ad affermare questo principio.

Esso sta a ricordare che a Dio appartengono il cosmo e la storia.

I cristiani, dopo la redenzione, hanno assunto come festivo il primo giorno dopo il sabato, perchè in esso è avvenuta la risurrezione del Signore e la Pentecoste. Dal settimo giorno si passa al primo giorno. Il *Dies Domini* diventa il *Dies Christi*, **Il giorno del Signore.**

Diversamente dai calendari civili la liturgia considera la domenica non l'ultimo giorno, ma il primo giorno della settimana. In questo modo se ne sottolinea la dignità e si pone in evidenza che, con la risurrezione di Cristo il tempo riparte, fecondato dal germe dell'eternità e si avvia al suo ultimo traguardo, che è la venuta gloriosa del Figlio di Dio, anticipata e prefigurata dalla sua vittoria sulla morte. La domenica è così il giorno della fede; in essa i credenti contemplano il volto del Risorto, ripetendo con l'apostolo Tommaso: *Mio Signore e mio Dio* e rivivendo nell'Eucaristia l'esperienza degli apostoli, quando il Signore venne nel cenacolo e fece loro dono del suo Spirito.

## IL CANTO CHE DISTILLA NEL CUORE LA VERITA'

Il popolo ebraico conversa con Dio attraverso il canto.  
Il canto acquista dignità di preghiera e diventa anche profezia quando sgorga dalla pienezza dello Spirito Santo.

---

E' stupefacente pensare quante volte il verbo "cantare" ricorra nelle Sacre Scritture; ed il numero cresce a dismisura se consideriamo tutte le espressioni equivalenti come: acclamare, esultare gridare, benedire, lodare, magnificare,....

Il popolo ebraico, durante tutta la sua lunga e travagliata storia, non perse mai la abitudine di accompagnare i momenti più significativi ed importanti con il canto, esprimendo la gioia, il dolore, il ringraziamento, la richiesta, il pentimento, la lode. La musica era presente in tutti i momenti di culto, ma assumeva un ruolo di enorme importanza nei momenti più difficili, quando il popolo intendeva commuovere il Signore e chiedergli aiuto. Nel libro dei numeri si legge: *"Quando nel vostro paese andrete in guerra contro il nemico che vi attaccherà, suonerete le trombe con squilli di acclamazione e sarete ricordati davanti al signore vostro Dio e sarete liberati dai vostri nemici"* (Nm 10,9).

Proprio alla musica dunque il compito di presentare al Signore il popolo in affanno ed ottenere aiuto, assumendo così il suono della tromba un dignità simile a quella di una vera preghiera. Una preghiera potente, oltre ogni speranza, se molti guerrieri dell' Antico Testamento ponevano i cantori ed i suonatori come avanguardia dei loro eserciti. Tra essi Giosafat (Cr 20,20-23) che guida il popolo di Gerusalemme e

mette alla teste dell' esercito i cantori vestiti con parametri sacri, dando loro il compito di ripetere instancabilmente: "Lodate il Signore perché la sua grazia dura sempre". In entrambi i casi, né i cantori né gli uomini dell' esercito chiedono direttamente a Dio ciò di cui hanno bisogno. Al contrario essi tributano al Signore una lode gratuita, certi che la Sua grazia non tarderà a venire; essi lasciano a Dio il compito di intervenire, limitandosi a confessare la loro fede.

Cos'è dunque che rende il canto un mezzo così potente ?

Che cosa consente al nostro canto di renderci così vicini al cuore di Dio? Nient' altro che lo Spirito Santo, quello spesso Spirito che sa cosa chiedere al Padre per ognuno di noi, quello Spirito che unse il canto del popolo ebraico rendendo capace di eventi straordinari, conferendogli una portata profetica di enorme rilievo (1 Sam 10,5).

Questa consapevolezza mosse San Giovanni Crisostomo quando disse : " Dio ha mescolato melodia e profezia in modo che tutti possano rivolgergli inni". Sant' Agostino filosofo "razionalista" non comprese l' amore di Dio attraverso gli studi, né con le esortazioni di sua madre, quanto piuttosto grazie ai canti di Sant' Ambrogio, che "distillavano nel cuore la verità", come egli stesso ammette nelle *Confessioni*.

Animazione Liturgica

## “ CORSO DI FORMAZIONE DEI CATECHISTI E DEGLI OPERATORI IN PREPARAZIONE ALL' ANNO PASTORALE 1998/99”

Si è tenuto nella Chiesa di S. PIO X in Catanzaro, dal 21 al 24 Settembre, il corso di formazione per tutti i catechisti e gli operatori della pastorale. Il programma ha trattato dei temi molto importanti come:

1. Il volto di Dio Padre, fonte di vita e di speranza, a cura di D. Armando Matteo Vice Parroco Cattedrale;
2. Prestazione dell' esortazione pastorale e del Credo dei Vescovi calabresi dopo il convegno ecclesiale regionale di Paola 3, a cura di D. Pino Silvestri, docente di Teologia presso il Seminario S. PIO X;
3. Presentazione delle nuove guide e dei nuovi sussidi dei catechismi della CEI, "Io sono con voi e venite con me", a cura di D. Gesualdo De Luca, direttore dell' ufficio catechistico;
4. Presentazione dell' esortazione apostolica "Dies Domini", (Il giorno del Signore),.

Afferma Giovanni Paolo II che "lo Spirito con la forza del Vangelo, fa ringiovanire la Chiesa e la conduce alla perfetta unione col suo sposo. Così la Chiesa universale si presenta come "un popolo" adunato nell' unità del Padre, del Figlio, e dello Spirito Santo".

Allo stesso modo noi operatori, abbiamo il dovere e l' obbligo di svolgere il servizio con coscienza, volontà ed impegno, guidati dall' Spirito di Gesù che viene effuso nei nostri cuori

e che grida dentro di noi: ABBA! :Padre.

La figura del Padre ci rivela il volto, paterno e materno, fonte di Amore, di vita, di misericordia, attraverso Suo figlio; nei confronti del Figlio è espressamente Amore, Amore e donazione totale per tutti. La paternità di Dio è centralità per noi cristiani, approfondimento e coerenza con la preghiera e la contemplazione. Dio è Padre secondo la rivelazione cristiana, la rivelazione è un dono che Dio ci fa, dono che va vissuto e sperimentato. Quindi il padre ha tanto dato da amare AMARE E' DARE, accogliere, custodire ma non trattenere. Nel "Dies Domini", è stata evidenziata la centralità dell' Eucarestia nel giorno del Signore. Il tempo appartiene a Dio, l' universo e tutto ciò che ha creato.

Il Giorno del Signore è la Pasqua settimanale, giorno della salvezza, della luce, del fuoco come purificazione, giorno della fede della speranza. E' giusto pertanto che tutto il popolo di Dio debba prepararsi ad accogliere questo evento straordinari, il Giubileo dell' anno 2000. Infine il 9 Ottobre scorso si è tenuta la riunione per la programmazione pastorale dell' anno 1998/99, nella quale sono stati precisati i seguenti punti cardine:

1. Valorizzazione del sacramento della "riconciliazione" sia nell

catechesi che nella celebrazione;

2. La "carità", come condizione primaria e come solidarietà che deve corrispondere ai bisogni del territorio;
3. "La missione dei giovani" come impegno, sia a livello parrocchiale, che come zonale, diocesana, approfondendo le tematiche del disagio giovanile;
4. "La lectio divina", del vangelo di San Luca incontro settimanale con la "parola".

Con questi sentimenti di carità, di solidarietà, di accoglienza, veramente possiamo rispondere alla chiamata del Signore che ci ha scelti per portare la gioia ai nostri fratelli.

Maria Francesca Caravona

OTTICA

## Melina

Piazza Serravalle, 5 - Tel. 743466  
(a fianco Banca d' Italia) CATANZARO

Vetri Artistici • Bomboniere • Oggettistica



## Matisse

Via N. Nasi, 20 - tel. 728300 Catanzaro

## APRIAMO IL NOSTRO CUORE

L'esperienza del campo - scuola vissuta da 39 giovanissimi di Azione si è rivelata essere un'ulteriore occasione per ritrovare in sé stessi quell'Amore di cui il Signore ci ha fatto dono, quell'Amore che spesso non riusciamo a vivere pienamente in comunione con gli altri e con se stessi. Nel corso del campo ognuno di noi, come da programma, ha cercato di individuare dentro di sé i propri limiti, le proprie debolezze, mettendoli con molta umiltà ai piedi del Signore. Certo, riconoscere e "chiamare per nome" la propria povertà non è semplice, soprattutto se poi si va alla ricerca delle risposte a chilometri di distanza, quando invece basta guardarsi dentro.

Sì, ognuno di noi deve trovare da solo le risposte alla propria vita senza vergognarsi di mettere a nudo le proprie imperfezioni per paura dell'altrui giudizio, che spesso porta a nascondersi dietro la così detta "porta delle apparenze".

Grazie ai vari momenti di preghiera offerti dal campo, abbiamo inoltre riscoperto l'importanza della preghiera, ossia il bisogno di comunicare con Lui, di confidargli le nostre pene e di manifestargli le nostre speranze;

dobbiamo riuscire ad intravedere una prospettiva di speranza proprio nei momenti in cui la vita sembra "ringhiarci contro", e questa speranza deve nascere dalla gioia di vivere e dalla fiducia nella Sua Parola.

Impossibile poi, non nominare colui che in questi giorni ci ha seguito spiritualmente, allietando ogni più piccolo attimo della giornata con dolcissime parole e splendidi sorrisi: sto parlando dell'insuperabile Don Antonio Ranieri, un neo sacerdote venticinquenne, con un'immensa voglia di trasmettere agli altri il dono più grande che il Signore potesse fare all'uomo: l'AMORE !!

L'uomo non può vivere senza Amore, perché egli stesso è Amore, come Amore è colui che l'ha creato a sua immagine e somiglianza.

Svuotiamoci di tutte le nostre inutili superfluità e riempiamo il nostro cuore di Amore; rendiamolo puro e riscopriamo in esso nuovi atteggiamenti di Amore e di Carità.

APRIAMO IL NOSTRO CUORE  
!!!!

Frustaci Carla

## LA FAMIGLIA DEL TERZO MILLENNIO

La famiglia, la prima cellula della società, è la realtà privilegiata della pastorale della Chiesa.

E' infatti la speranza dell' umanità intera e deve affondare le proprie radici nella Parola di Dio.

Già dal momento della genesi, la coppia viene posta al vertice della creazione: l' uomo e la donna sono chiamati non solo alla custodia del creato ma ancorpiù a perpetuare la catena della vita.

Nella vita di coppia ponendo Dio al centro della vita matrimoniale ogni cosa assume una nuova dimensione: anche fra tantissime difficoltà ed ostacoli che incontra la famiglia cristiana nella nostra attuale società bisogna sforzarsi sempre di attualizzare il Vangelo e far sì che l' amore di Dio sgorgi fuori dalle pareti domestiche.

Questo stupendo patrimonio dell' umanità, che è la famiglia, sta' particolarmente a cuore al Santo Padre, Giovanni Paolo II che in più occasioni ha evidenziato i reali pericoli che vanno a sgretolare l' unione dalla coppia: aborto, separazione, divorzio.....

E' per tanto necessario che l' uomo del nostro tempo comprenda quali grandi beni sono il matrimonio, la famiglia, la vita.

A passi molto spediti ci stiamo avvicinando al grande Giubileo del Duemila, ed il Santo Padre sembra voglia consegnare al nuovo millennio la famiglia che sia forte di Dio, la famiglia a cui è affidato il compito di lottare prima di tutto per liberare le forze del bene, la cui fonte si trova in Cristo Redentore.

E noi operatori tutti, lavorando in questa sede, cercheremo, con l' aiuto delle nostre preghiere che questo si possa realizzare.

Sono in programma nella nostra Parrocchia di S. PIO X gli incontri delle coppie di fidanzati che stanno formando la loro preparazione al matrimonio, affiancando i corsi Diocesani; accanto a questi si programmerà un itinerario di fede per le coppie già sposate, che sarà articolata insieme alla parrocchia del Conventino; le cui modalità saranno comunicate sul prossimo numero del Sentiero.



## *DUE RISATE IN PARROCCHIA*

Vedendo che suo marito esita sul fatto di presentarsi o meno alle elezioni legislative, la moglie tenta di sollevargli il morale: <<Stai tranquillo, sono convinta che tutta la gente onesta voterà per te >> <<Ma certo!>> sospira suo marito <<Però preferirei avere la maggioranza >>.

Due dispersi nel deserto avvistano in lontananza una città che viene bombardata e mitragliata dagli aerei: <<Urrah!!>> gridano <<Abbiamo ritrovato la civiltà>>.

Un miliardario di Tokyo racconta <<Sono finiti i bei tempi in cui si poteva sedurre una donna suggerendole di salire da voi per vedere la vostra collezione di stampe giapponesi. Ormai si può solo dirle se vuole venire in banca per ammirare il proprio Van Gogh nella cassaforte>>.

Nella giungla africana Jane si lamenta: <<Tarzan comincia a diventare vecchio, per raggiungere la cima del baobab sul quale ha costruito la nostra casa ha contattato un installatori di ascensori>>

Il capo di una tribù di cannibali mostra ad un viaggiatore il suo nuovo congelatore: <<E che cosa contiene?>> <<I due fattorini della Standa che me l' hanno portato>>.

## L'ANGOLO DEI BAMBINI

Caro Gesù,  
vedendo il telegiornale in questi giorni ci è dispiaciuto tanto  
che più di 7000 persone sono morte per l' uragano in America  
e tantissime altre sono rimaste senza casa.

Ti chiediamo di aiutare i nostri fratelli che sono nel bisogno,  
e di far capire a tutti i bambini, ma anche agli adulti, che la  
natura è un bene molto prezioso che Tu ci hai dato e noi non  
abbiamo saputo apprezzarla e rispettarla.

Michele & Gianmarco Borgese



## IL GIGANTE DELL' AMORE

E' già passato un anno, e tanti altri ne passeranno ancora dalla morte della nostra Madre Teresa e la sua figura straordinaria, unica e irripetibile, non è stata minimamente sconfitta. E mai lo sarà. Nessuno di noi potrà mai dimenticare quella esile, minuta ma forte donna che ha dato speranza e sorrisi a chi era disperato e a chi non sapeva sorridere.

Ha riempito di gioia anche i cuori più aridi, ha dato dignità all' essere umano, ha curato amorevolmente i più sfortunati, gli invalidi, i portatori di handicap, come solo una madre sa fare con i suoi figli. Ha trovato parole di conforto per tutti e per tutti noi è stata e sarà sempre un punto di riferimento sicuro, una fonte di inestimabile ricchezza, un esempio del bene, della bontà, della solidarietà, dell' accoglienza, e di tutti quegli aggettivi che usiamo impropriamente perché non siamo in grado di aiutare il prossimo come lei ha fatto. E questo "Gigante dell' amore", questa fonte di speranza per milioni di persone colpite dalla miseria, è da considerare come segno tangibile della presenza di Dio sulla terra.

Concludo con una delle sue più belle poesie: "Ringraziamento per il sorriso":

"Signore glorioso,  
che hai portato tanta gioia nella mia vita,  
io ti ringrazio con il sorriso  
quando vedo la ricchezza delle tue benedizioni;

I miei occhi sorridono  
quando vedo dar da mangiare ai bambini  
che soffrono la fame  
e si apre al sorriso la mia bocca  
quando vedo la gente rispondere  
alla tua chiamata.

O Signore,  
apri la mia bocca e riempila di sorrisi  
e noi conosceremo la tua vera essenza  
e rideremo contando le tue lodi

grazie per questo fantastico riso gioioso,  
Signore".

Carla Foresta

## LA CHIESA SEMPRE IN PRIMA LINEA NELLA LOTTA AL CRIMINE

In Calabria continuare a parlare del problema criminalità, dato che già lo fanno quasi tutti i giorni gli organi di stampa, per comunicare fatti di violenza, soprusi, omicidi, e così via, potrebbe apparire superfluo e retorico. Tanto più perché i giornali e le televisioni spesso non lo fanno con azione educatrice ma solo come puro esercizio di informazione o "passaparola", al fine di aumentare le vendite delle proprie testate in edicola.

A differenza della Chiesa che non accetta mezzi termini e compromessi, ma va alla radice del problema "crimine" cercando di incidere soprattutto nel contesto di una mentalità distorta capillarmente diffusa nel nostro territorio ed in fase sempre più di crescita, utilizzando un linguaggio chiaro.

Il suo obiettivo è quello di impegnarsi verso un cambiamento di mentalità, unica speranza vera per un nuovo domani, dove all' uomo possa essere garantita dignità, rispetto, e solidarietà umana. Proprio per questo occorre ricordare i preti ammazzati come padre Puglisi in Sicilia e quelli oltraggiati e minacciati tutti i giorni. Come don Edoardo, il parroco di Isola Capo Rizzuto, che di fronte a ben sette ammazzati in un solo anno nella propria parrocchia, ha trovato il coraggio di invitare i propri fedeli a lasciare che i funerali degli scomparsi si tenessero, una volta per tutte in forma privata. Questo per fare in modo che si esca definitivamente da qualsiasi forma di ipocrisia e si dica a chiare note che l' omertà è peccato grave che non potrà mai portare né ad una sana società civile, né tantomeno a Dio.

Un altro esempio è l' arcivescovo di Locri, Mons. Carlo Maria Bregantini, che ha evidenziato con più interventi pubblici e con una sua lettera pastorale, che la cresima è un sacramento e non un cercarsi, all' interno di persone poco oneste, delle distorte amicizie.

Fra mille e mille sconforti che, in questa regione, dobbiamo subire, forse quello che ci pesa di più è che la nostra terra, tanto bella e piena di grandi valori come quelli della famiglia e della solidarietà, non merita una così massiccia e soffocante presenza del crimine.

Lo si capisce, c'è povertà, disoccupazione e perfino che si possa uccidere o spargere terrore, unicamente ad opera di menti malate. Solo che noi non riusciamo minimamente ad immaginare, a differenza d' altri che non vanno troppo per il sottile, come si possa ancora vivere in tanti luoghi di Calabria dove non ci sono quasi più regole civili ed anche la aria è prena di violenza.

Pensandoci bene, implorare anche questo miracolo risolutivo sarebbe cosa opportuna, solo che noi riteniamo più giusto che è tempo, una volta per tutte, che a fianco della Chiesa si levino più mani per estirpare, fin dalle radici, questa piaga divenuta oramai troppo ingombrante e dolorosa per tutti.

Arcangelo Pugliese

GIOIELLERIA

*G. Abruzzese*

Via Mario Greco, 125 - 88100 CATANZARO

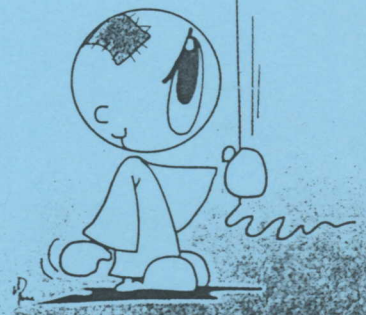
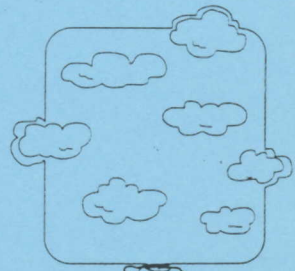
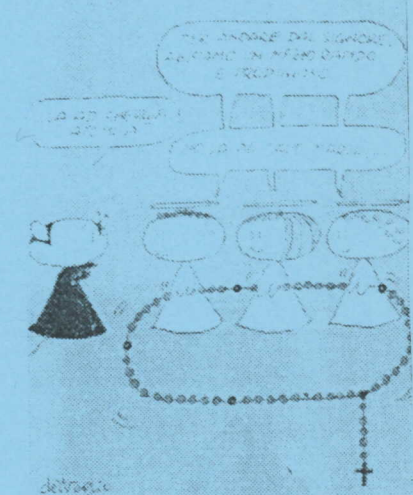
*Bar Pasticceria*

*Gelateria Rosticceria*

**LA SICILIANA**

CATANZARO: Via M. Greco, 60 - Tel. 0961/724078  
PIETRAGRANDE: Montaurò Scalo - Tel. 0967/576128

MAESTRO  
DOVE ABITI ?  
ov. 1,37



**BEATI  
I POVERI IN SPIRITO**

*perché di essi è il Regno dei cieli*

**14 22 NOVEMBRE:  
INIZIO TERZA FASE DELLA  
MISSIONE PARROCCHIALE**

Le prenotazioni per le messe per i defunti avvengono l'ultimo giorno del mese dalle ore 16.00 alle ore 18.00 per il mese successivo.

<< "... E quando ha condotto fuori tutte le sue pecore, cammina innanzi a loro, e le pecore lo seguono, perché conoscono la sua voce. Un estraneo invece non lo seguiranno, ma fuggiranno via da lui, perché non conoscono la voce degli estranei".....Gesù disse loro di nuovo: "in verità, in verità vi dico: io sono la porta delle pecore.....>>

Giovanni (10,4-8)